

Giardinieri si diventa

DI *Tiziano Gianotti*

LA "COLPA" è di Angelo Maria Ripellino e del suo aureo *Praga magica*: ha fatto aprire gli occhi dei lettori sulla letteratura praghese. Il resto lo hanno fatto nei fertili anni Ottanta Sandro Ferri e Sandra Ozzola, con la collana praghese della loro casa editrice e/o (che pochi ricordano ormai che significa proprio est/ovest), nata da un colloquio e una collaborazione con Milan Kundera. Bei tempi. Karel Čapek, di cui parliamo oggi, non era certo l'ultimo degli scrittori della "Praga d'oro": drammaturgo, romanziere, giornalista e giardiniere. Succede che nel 1925, insieme al fratello Josef, compri una villa circondata da un giardino a Vinohrady, quartiere di Praga: è l'inizio di una passione, che diviene mania. L'anno del giardiniere è un gioiello della letteratura amena: garbo e grazia settecentesca danno il tono, l'allegro ne è il timbro.



L'anno del giardiniere

di Karel Čapek, Sellerio, 12 euro

I capitoli si alternano tra quelli dedicati ai mesi dell'anno, con i lavori e gli umori conseguenti. Ed elzeviri di rara leggerezza. La nascita del giardiniere dovuta a "una specie di intossicazione"

contratta maneggiando una piantina; la trasformazione in "giardiniere entusiasta"; il precipitare nella mania ("scoppia in lui la cupidigia del collezionista che lo incita a coltivare tutto in ordine alfabetico, dalla acaena alla zauschneria"); il trasformarsi in uno scrutatore del tempo atmosferico. Insomma, si sorride dalla prima all'ultima pagina. Eleganza e amenità: non poteva che essere abbigliato del blu di Elvira [Sellerio](#).

